

ODG

N. 437

Solidarietà al quotidiano 'La Stampa' per il grave assalto alla sede torinese e difesa della libertà di stampa

Presentato da:

COLUCCIO PASQUALE (primo firmatario) 02/12/2025, DISABATO SARAH 02/12/2025, UNIA ALBERTO 02/12/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 02/12/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 437

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

Oggetto: Solidarietà al quotidiano "La Stampa" per il grave assalto alla sede torinese e difesa della libertà di stampa.

Premesso che:

- in data venerdì 28 novembre 2025, nel corso di un corteo legato allo sciopero generale svoltosi a Torino, uno spezzone di manifestanti ha fatto irruzione nella sede torinese del quotidiano "La Stampa" in via Lugaro, entrando con la forza nell'edificio, imbrattando pareti, rovesciando documenti e materiale di lavoro sulle scrivanie, danneggiando arredi e lanciando pesanti minacce nei confronti dei giornalisti, fino a frasi come "giornalista ti uccido";
- secondo le ricostruzioni di stampa ad oggi disponibili, il numero dei partecipanti all'azione violenta viene stimato in alcune decine fino a circa un centinaio di persone e la Digos ha già identificato numerosi soggetti coinvolti;
- l'episodio è stato definito da più parti – comprese le più alte cariche dello Stato – un grave attacco all'informazione e alla libertà di stampa, con pubbliche prese di posizione di condanna e di solidarietà verso la redazione torinese;

Considerato che:

- l'articolo 21 della Costituzione (libertà di manifestazione del pensiero e libertà di stampa) rappresenta uno dei pilastri irrinunciabili dell'ordinamento democratico;

- qualunque forma di intimidazione, violenza o devastazione nei confronti di redazioni, giornaliste e giornalisti, operatrici e operatori dell'informazione, costituisce un salto di qualità inaccettabile nella conflittualità sociale e politica, e non può essere in alcun modo banalizzata, attenuata o relativizzata;
- la critica, anche radicale e dura, alle linee editoriali dei mezzi di informazione rientra pienamente nel legittimo esercizio della libertà di espressione da parte di cittadine, cittadini, associazioni e forze politiche, ma non può mai tradursi in violenza fisica, minacce o assalti alle sedi dei giornali;
- in queste ore si è aperto un ampio dibattito pubblico anche a seguito delle dichiarazioni della relatrice speciale delle Nazioni Unite per i Territori palestinesi occupati, Francesca Albanese, la quale – pur affermando di condannare la violenza – ha definito l'assalto alla sede de "La Stampa" come un "monito" per i giornalisti, suscitando critiche trasversali nel mondo politico e tra le rappresentanze delle istituzioni e dell'informazione;

Ritenuto che

- è necessario ribadire con chiarezza che la responsabilità di un atto violento resta sempre e soltanto in capo a chi lo compie, e che quindi qualsiasi formula che presenti l'aggressione come "monito" per chi l'ha subita rischia, anche involontariamente, di spostare una parte della responsabilità sulle vittime e di apparire come una forma, seppur implicita, di giustificazione dell'attacco;
- per questo motivo il Consiglio regionale del Piemonte prende nettamente le distanze da qualsiasi dichiarazione che giustifichi, anche lontanamente, qualsiasi atto di violenza. Queste dichiarazioni sono da ritenere sbagliate e inopportune, perché indeboliscono la condanna senza ambiguità della violenza e contribuiscono a un clima di delegittimazione della stampa;
- è altrettanto necessario distinguere con nettezza tra, da un lato, la piena legittimità delle mobilitazioni pacifiche per la pace e per i diritti del popolo palestinese, e, dall'altro, ogni forma di azione violenta e intimidatoria nei confronti di persone, istituzioni, redazioni giornalistiche o luoghi di lavoro, che va respinta senza esitazioni;
- la difesa dell'autonomia e dell'indipendenza della stampa e il contrasto a ogni forma di intimidazione verso chi esercita il diritto-dovere di informare rientrano tra i principi che devono guidare l'azione delle istituzioni democratiche e delle forze politiche; tali principi sono

richiamati anche nei documenti politici e nei testi statutari del Movimento 5 Stelle, che valorizzano la libertà di stampa e il diritto dei cittadini a essere informati;

tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale del Piemonte

impegna

la Giunta regionale

1. a esprimere, anche tramite il Presidente della Giunta e il Presidente del Consiglio regionale, la piena e incondizionata solidarietà del Consiglio regionale del Piemonte al quotidiano "La Stampa", alle lavoratrici e ai lavoratori della redazione torinese, alle giornaliste, ai giornalisti e agli operatori aggrediti, condannando senza alcuna ambiguità l'assalto avvenuto il 28 novembre 2025;
2. a ribadire pubblicamente, in ogni sede istituzionale e tramite gli strumenti di comunicazione della Regione, che la libertà di stampa, il pluralismo dell'informazione e la sicurezza di chi lavora nelle redazioni sono valori indisponibili, respingendo ogni forma di minaccia, intimidazione o violenza nei confronti dei mezzi di informazione, a prescindere dalla linea editoriale da essi adottata;
3. a dichiarare in modo esplicito la distanza del Consiglio regionale del Piemonte da qualsiasi dichiarazione che giustifichi, anche lontanamente, qualsiasi atto di violenza. Queste dichiarazioni sono da ritenere sbagliate e inopportune, perché indeboliscono la condanna senza ambiguità della violenza e contribuiscono a un clima di delegittimazione della stampa;
4. a promuovere, d'intesa con l'Ordine dei Giornalisti, con la Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) e con le associazioni rappresentative di categoria, iniziative pubbliche sul territorio regionale – a partire dalle scuole e dai luoghi di aggregazione giovanile – volte a diffondere una cultura del confronto democratico e non violento, che distingua chiaramente tra la legittima critica, anche radicale, alle opinioni e alle scelte editoriali e politiche, sempre consentita, e l'uso della forza contro persone, sedi di redazione e luoghi di lavoro, sempre inaccettabile;
5. a trasmettere il presente ordine del giorno alla direzione del quotidiano "La Stampa", al Comitato di redazione, all'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, alla Fnsi e alle Presidenze delle Camere, affinché ne siano informati e possano prenderne atto nei rispettivi ambiti di competenza.